

VANITY SEPARATI ALLA NASCITA

NO MAURIZIO, NO PARTY

IMMAGINATE DI SOMIGLIARE A CLOONEY. IMMAGINATE, PER GIUNTA, DI ABITARE SUL LAGO DI COMO. È ESATTAMENTE QUELLO CHE SUCCEDDE AL SIGNOR GEROSA, PROFESSIONE DIRETTORE DI RISTORANTE. UNO CHE QUANDO LA SORELLA DI GEORGE È ENTRATA NEL SUO LOCALE.....

DI ELISABETTA BROLI

«La prima a dirmi che ero un suo sosia è stata una giornalista americana nel 1994: "You are George Clooney's double"».

Lei cosa rispose?

«Chiesi chi fosse questo Clooney. In Italia non era ancora arrivato *E.R. Medici in prima linea*, e lui era uno sconosciuto».

E ora che è una star internazionale, e per di più ha una casa qui vicino, sul lago?

«Spesso le clienti del ristorante, specie le americane, mi chiedono di fare una fotografia con loro. D'accordo, rispondo, ma meglio fuori dal locale: non voglio mischiare tutto questo con il mio lavoro. Una californiana poi mi ha scritto, per raccontarmi la reazione delle amiche».

E l'invidia. Perché in effetti Maurizio Cerosa, direttore del ristorante Bar delle Tenne dell'albergo Terminus di Como, sul lungolago, ha una notevole somiglianza con Clooney. Soprattutto, ha lo stesso accattivante sorriso. «Anche sua sorella, o per lo meno così si è presentata, si è stupita quando è venuta a cena una sera con un gruppo di amici. «My God! », ha esclamato appena mi sono avvicinato al loro tavolo per le ordinazioni. Ridendo di gusto come soltanto le americane sanno fare, mi ha chiesto se ci stavo a fare uno scherzo a suo fratello. Poi, a metà cena, ha cambiato idea: «Saresti perfetto per depistare i paparazzi che lo inseguono».

Com'è finita?

«Mai più vista. Ma devo avere da qualche parte il biglietto da visita di un agente cinematografico che era con lei: mi ha detto che salvi un'ottima controfigura».

Accetterebbe?

«Non so. È da quando avevo dieci anni che lavoro in alberghi e ristoranti: mi piace. In realtà ho già recitato in un film, una comparsata, quando avevo 16 anni e facevo gavetta all'Hotel Palace di Saint Moritz. Giravano un film tedesco proprio lì, una mattonata terribile, e io interpretai la parte di un cameriere. Che fantasia, eh?».

Lei è sposato?

«Divorziato».

Come Clooney. Fidanzato?

«No, single».

Ufficialmente anche lui.

Quanto è alto?

«Un metro e 76».

Clooney uno e ottanta. Di lui sa tutto?

«Niente, neppure quando è nato».

Glielo dico io: il 6 maggio 1961, segno zodiacale Toro.

«Io il 12 novembre 1963, Scorpione».

I suoi film, per lo meno, li avrà visti: alcune scene di *Ocean's Twelve* sono state girate proprio qui, sul lago di Como.

«Non l'ho visto, mi hanno detto che non è un granchè».

Ma almeno sa qual è la sua villa a Laglio?

«Sì, perché un anno fa gli ho scritto una lettera e gliel'ho infilata personalmente nella cassetta della posta. Cerchi di capire, con tutti che mi dicono quanto gli assomiglio, mi piacerebbe proprio averlo a cena al ristorante».

Risposte?

«Nessuna, ma non dispero. Gli porterò anche questa intervista».

E vero quello che dicono? Che lei fa più conquiste di Clooney?

«Diciamo che avevo ammirami! anche quando Clooney non lo conosceva ancora nessuno e io lavoravo sulle navi da crociera sulla rotta New York - Bahamas. O quando stavo all'Acapulco bar del Palace e servivo da bere a Christina Onassis. Anch'io avrò un po' di merito, non crede?». **Concesso. Ma da sosia le sue fan sono aumentate?**

«Sono aumentate le richieste di fotografie. Soprattutto da parte delle americane, che sono le donne più dirette del mondo».

In che senso?

«Da un punto di vista sessuale: se gli piaci, ti invitano a uscire e te lo dicono. Le italiane, e non parliamo delle comasche, anche se hanno un debole per te, devi invitarle tre o quattro volte prima di avere un sì per una cena. Prima di Natale stavo chiacchierando con un amico davanti a un bar del centro. Arriva la classica turista americana: "*Oh, George Clooney*". Guardi che non sono lui, spiego; ma è uguale, possiamo fare una foto? Il mio amico si presta allo scatto. E, mentre siamo lì abbracciati...».

Abbracciati?

«Tutte vogliono la foto mentre le abbraccio: altrimenti come fanno a vantarsi con le amiche? Mentre siamo lì pronti allo scatto, mi sussurra in un orecchio: "*I want you tonight*"».

Veramente esplicita: ti voglio stanotte. E lei che cosa ha risposto?

«Avrà avuto cinquant'anni, le ho stretto con energia la mano e me ne sono andato: anche perché sono innamorato».

Ma non era single?

«Un single innamorato, con la speranza che la signorina si arrenda».

Come si immagina Clooney?

«Una persona semplice, che non se la tira. Mi dicono che gioca a basket al campetto comunale di Carate Uriò e beve i bianchini con gli operai che lavorano alla ristrutturazione delle sue ville. Una star intelligente, non come altre che mi è capitato di incontrare».

Tipo?

«Diego Abattantuono. Pensare che lo apprezzavo tantissimo. Poi l'ho conosciuto al ristorante di un amico: come se la tirava! Avrei voluto ricordargli i suoi primi film».

Vengono molti personaggi famosi al Bar delle Terme?

«Direi di sì, ma non voglio parlare dei miei clienti, non sarei corretto».

Qui ha cenato anche il cantante Robbie Williams.

«Un grande signore, alla mano».

E viene spesso Daniel Fonseca, l'ex giocatore della Juventus.

«Un amico: scherza con i camerieri, chiede di mio figlio, che ha diciotto anni e vive con la mamma a Siena. Purtroppo lo vedo raramente».

Mai domandato, lei, di fare una fotografia insieme ai clienti più famosi?

«No. Ci proverei soltanto in un caso: se vedessi entrare George Clooney con Michael Douglas, perché una foto così ce l'ha il mio amico Fausto del ristorante Il gatto nero di Cernobbio. L'ha scattata quando hanno pranzato lì, ogni volta che vado a trovarlo me la tira fuori. E quando gli ricordo che però io assomiglio a George Clooney, mi risponde: "La prossima volta che arriva ti telefono, così vieni e vedi che lui è molto più bello di te"».